

**Giovedì della 1ª settimana di Quaresima**  
**Visita Pastorale (Vigentino)**  
**VESPRI - OMELIA**  
**Milano, Parrocchia di Ognissanti**  
**10 marzo 2022**

### ***Rallegratevi con me perché ho trovato***

#### 1. La visita pastorale.

In questo momento drammatico per l'Europa e in particolare per il popolo Ucraino, in questa visione del tempo che attraversa momenti di strazio e di grazia, viviamo la prima settimana di Quaresima e in questo tempo celebriamo la visita pastorale.

La visita pastorale è l'occasione per il vescovo per incontrare ogni comunità e dire: "voi mi state a cuore, io sento responsabilità per voi". Normalmente la sollecitudine per le diverse comunità è espressa attraverso i preti, i diaconi, gli operatori che ricevono dal vescovo il mandato. Ma oggi sono venuto di persona per dirvi: voi mi state a cuore!

La visita pastorale è anche il momento per dire a ogni comunità parrocchiale e locale: "voi fate parte della Diocesi. La Chiesa non è realizzata nella singola parrocchia, ma nella comunità diocesana, nella sua articolazione decanale. Ogni parrocchia trae vantaggio dalla pastorale di insieme a livello decanale, in questo decanato che si è evoluto, che si è ampliato e che si dovrà articolare, che accoglie parroci di recente destinazione, che accoglie cristiani provenienti da altre parti del mondo e li sente fratelli e sorelle. Ogni parrocchia e decanato traggono vantaggio dal riferimento alla Diocesi, alle proposte, agli eventi, ai calendari diocesani per condividere lo slancio missionario, le priorità pastorali, la sollecitudine per tutte le Chiese.

La visita pastorale è occasione per pregare insieme e per condividere l'ascolto della parola di Dio e coglierne indicazioni per il cammino della comunità di Ognissanti.

## 2. Percorsi di fedeltà e di docilità allo Spirito.

La parabola della moneta perduta e ritrovata è stata scelta come parola guida per la visita pastorale in città. È una parola che intende dire della missione di Gesù, della sua rivelazione delle intenzioni di Dio. È la risposta di Gesù alle critiche dei farisei e degli scribi che mormoravano dicendo: *costui accoglie i peccatori e mangia con loro* (Lc 15,2).

Prendo spunto dalla parabola per tre spunti di riflessione e di proposta pastorale.

### 2.1. *Perde una moneta.*

L'immagine invita a prendere coscienza che ci sono posti vuoti. Dove sono quelli che mancano. Perché mancano: sono come la pecora che si è smarrita, sono come il figlio minore che ha rivendicato il suo patrimonio e la sua libertà, sono come una moneta che è stata smarrita.

Che cosa abbiamo perduto?

La parabola invita a condividere i sentimenti di Gesù che rivela il cuore del Padre. Manca qualcuno, non posso abbandonarlo. Manca qualcuno, la festa non può essere completa.

La comunità parrocchiale e il consiglio pastorale prendono coscienza della situazione, si interrogano, cercano di interpretare il momento che stiamo vivendo.

Anche se la partecipazione alla vita della comunità è numerosa e lieta, qualcuno manca! Ecco una prima attenzione: conoscere, interpretare, lasciarsi inquietare dalla domanda: chi manca?

### 2.2. *Cerca finché non la trova.*

Abbiamo gli stessi sentimenti di Gesù: la sollecitudine per quelli che mancano diventa attesa e invocazione, come il padre misericordioso che aspetta il ritorno del figlio; diventa ricerca appassionata che visita i luoghi dello smarrimento.

La donna che ricerca, il pastore che va a cercare la pecora perduta sono animati da una fiducia, non si rassegnano all'assenza né si disperano. Cercano perché hanno un abbraccio da offrire, una salvezza da annunciare.

La fede esce di chiesa per portare l'invito di Dio negli ambienti della vita ordinaria. Esce di chiesa per invitare a venire, a far parte della comunità, a condividere lo stesso pane e la stessa gioia.

### 2.3. *Rallegratevi con me*

Coloro che condividono i sentimenti di Gesù sono invitati a condividere la gioia di Dio. La festa non è per celebrare un successo di popolo, ma per rallegrarsi di ogni apertura di cuore umano alla misericordia di Dio: *io vi dico: vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione* (Lc 15,7).

Il cielo è convocato per la festa, la Chiesa è il luogo per celebrare la gioia invincibile dell'amore onnipotente di Dio che attira tutti a sé, per vie che sono sconosciute agli uomini.

I discepoli di Gesù sono il popolo della festa, non perché godono di popolarità e di risultati soddisfacenti, ma perché anticipano nella speranza la festa del cielo.

In conclusione in questa visita pastorale la parola di Gesù ci suggerisce tre parole per orientare il nostro cammino:

l'interpretazione della situazione,

la ricerca fiduciosa,

la festa della comunità.